
46[^] GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

VEGLIA DI PREGHIERA

LA FORZA DELLA VITA CI SORPRENDE

CANTO D'INGRESSO

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

SALUTO DEL CELEBRANTE

1. LA VITA NEGATA

Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera che venga messa a repentaglio. La vita del nemico – soldato, civile, donna, bambino, anziano... – è un ostacolo ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o comunque annichilita con la violenza. La vita del migrante vale poco, per cui si tollera che si perda nei mari o nei deserti o che venga violentata e sfruttata in ogni possibile forma. La vita dei lavoratori è spesso considerata una merce, da “comprare” con paghe insufficienti, contratti precari o in nero, e mettere a rischio in situazioni di patente insicurezza. La vita delle donne viene ancora considerata proprietà dei maschi – persino dei padri, dei fidanzati e dei mariti – per cui può essere umiliata con la violenza o soffocata nel delitto. La vita dei malati e disabili gravi viene giudicata indegna di essere vissuta, lesinando i supporti medici e arrivando a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte procurata. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come funzionale ai desideri degli adulti e sottoposta a pratiche come la tratta, la pedopornografia, l’utero in affitto o l’espianto di organi. In tale contesto l’aborto, indebitamente presentato come diritto, viene sempre più banalizzato, anche mediante il ricorso a farmaci abortivi o “del giorno dopo” facilmente reperibili.

Tante sono dunque le “vite negate”, cui la nostra società preclude di fatto la possibilità di esistere o la pari dignità con quelle delle altre persone.

(Dal Messaggio dei Vescovi per la 46[^] Giornata Nazionale per la Vita)

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Matteo (2, 16-18)

Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:

*Un grido è stato udito in Rama,
un pianto e un lamento grande;
Rachele piange i suoi figli
e non vuole essere consolata,
perché non sono più.*

RIFLESSIONE

POESIA

Troverò la libertà (*Wadia Sadami*)

INVOCAZIONE (*Assemblea*)

**“Dio amante della Vita”,
aiutaci a difenderla,
risveglia in noi
il rispetto per ogni vita umana,
la forza di amare e servire la Vita
in attesa di vivere sempre in Te e con Te.**

Portiamo all’altare una GERBERA ROSSA simbolo della violenza subita e del sangue versato da tantissime donne che ogni giorno in tutto il mondo sono vittime dei propri padri, mariti, fratelli e compagni. Ma rosso è anche il sangue che scorre nelle vene segno di forza, di coraggio e di volontà di NON SUBIRE MAI PIÙ!

CANTO

2. LA FORZA SORPRENDENTE DELLA VITA

Le tante storie di persone giudicate insignificanti o inferiori che hanno invece saputo diventare punti di riferimento o addirittura raggiungere un sorprendente successo stanno a dimostrare che nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione.

La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso e possiede una stupefacente capacità di resilienza per fronteggiare limiti e problemi.

(Dal Messaggio dei Vescovi per la 46^a Giornata Nazionale per la Vita)

LETTURA BIBLICA

Dalla Libro del profeta Isaia (35, 4-7)

Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio, giunge la vendetta,

la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi

e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.

Allora lo zoppo salterà come un cervo,

griderà di gioia la lingua del muto,

perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa.

La terra bruciata diventerà una palude,

il suolo riarso si muterà in sorgenti d'acqua.

I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli

diventeranno canneti e giuncaie.

RIFLESSIONE

POESIA

Sotto il portico di Salomone

(Lorenza Carmen Iezzi - Liceo Classico G. B. Vico di Chieti già vincitrice del 1° Premio del Biennio, nella 35^a Edizione del Concorso Scolastico "Iolanda Di Renzo" del Movimento per la Vita di Chieti)

Sotto il portico di Salomone...

Era d'inverno

Il gelo dei farisei partorisce aborti

Il contadino sa...

Che dopo il lungo inverno

Quel seme sepolto nella terra

Genererà prima il germoglio

Poi lo stelo...

poi il chicco pieno nella spiga

E sarà davvero primavera!

La madre sa...

Che dopo il lungo inverno

Quel germe sepolto nel ventre

Concepirà prima il feto

Poi la creatura...

poi l'uomo pieno nella verità

E sarà davvero primavera!

Il calore di un grembo partorisce Vita

Sotto il portico di Salomone...

È primavera

INVOCAZIONE (Assemblea)

“Dio amante della Vita”,

fonte di Amore,

fa' che ognuno di noi

possa avere cura di ogni vita

dono inesauribile del Tuo Amore

e della Tua creazione...

Di queste vite, o Dio,

Tu sei l'unico Signore...!

Portiamo all'altare un CICLAMINO che secondo un'antica credenza ci protegge dal male, simbolo di resilienza per la sua capacità di sbocciare sfidando le temperature autunnali ed invernali, illuminando il grigiore dei giorni di pioggia. Il suo significato ne ha fatto nel tempo il fiore della “solidarietà” verso i malati gravi, i fragili e i deboli.

CANTO

3. LE RAGIONI DELLA VITA

Al di là delle numerose esperienze che fanno dubitare delle frettolose e interessate negazioni, la vita ha solide ragioni che ne attestano sempre e comunque la dignità e il valore...

D'altra parte, cos'è che rende una vita degna e un'altra no? Quali sono i criteri certi per misurare la felicità e la realizzazione di una persona?

Deprechiamo giustamente le negazioni della vita perpetrate nel passato, spesso legittimate in nome di visioni ideologiche o persino religiose per noi inaccettabili. Siamo sicuri che domani non si guarderà con orrore a quelle di cui siamo oggi indifferenti testimoni o cinici operatori? In tal caso non basterà invocare la liceità o la “necessità” di certe pratiche per venire assolti dal tribunale della storia.

(Dal Messaggio dei Vescovi per la 46^a Giornata Nazionale per la Vita)

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Marco (8, 34-38)

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi".

OMELIA DEL CELEBRANTE

PREGHIERA PER LA VITA

(Giovanni Paolo II nella Evangelium Vitae)

O Maria,
aurora del mondo nuovo,
Madre dei viventi,
affidiamo a Te la causa della vita:
guarda, o Madre,
al numero sconfinato di bimbi cui viene
impedito di nascere,
di poveri cui è reso difficile vivere,
di uomini e donne
vittime di disumana violenza,
di anziani e malati uccisi dall'indifferenza
o da una presunta pietà.
Fa che quanti credono nel tuo Figlio
sappiano annunciare con franchezza
e amore agli uomini del nostro tempo
il Vangelo della vita.
Ottieni loro la grazia di accoglierlo
come dono sempre nuovo,
la gioia di celebrarlo con gratitudine
in tutta la loro esistenza
e il coraggio di testimoniare
con tenacia operosa, per costruire,
insieme con tutti gli uomini di buona volontà,
la civiltà della verità e dell'amore.
A lode e gloria di Dio
creatore e amante della vita.

Amen.

Portiamo all'altare un GIGLIO BIANCO da sempre metafora di purezza, di innocenza e di virtù, poiché senza macchia e perfettamente candido, segno della forza della vita che nasce, della Vita che non muore.

CANTO

4. ACCOGLIERE OGNI VITA DA CREDENTI

Papa Francesco ricorda che "il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili". Per i credenti, che guardano il mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Creatore, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un inderogabile impegno di fede e di amore.
(Dal Messaggio dei Vescovi per la 46^a Giornata Nazionale per la Vita)

LETTURA BIBLICA

Salmo 138 (139)

Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
Ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro
i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.
Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te.

POESIA

Vedrò i tuoi occhi

(dedicata alla nipotina Isabel Maria di Rapino)

Sei entrata a piedi nudi
calpestando l'erba fresca della vita
ma già i tuoi passi risuonano con fragore
nelle stanze di un nuovo potente sentimento
tanto voluto quanto inaspettato.
Un palpito di luce ti ha formato

Ti ha acceso
Ora brilli di luce propria
Ora sei tu la luce
Illuminerai il futuro.
L'ansia, la trepidazione
E infine il pianto di gioia
al tuo primo saluto
provenienti dagli echi
di quella tua unica speciale piscina.
Ogni giorno ci insegni
I tuoi silenzi, la tua pazienza
E come le piccole cose
Sanno crescere
Se nutrite da un grande amore.
Sei il bellissimo incipit
Di un nuovo meraviglioso romanzo
Parla solo di te
Di un miracolo ogni volta unico
Ma che si ripete ogni giorno
Questo è il MIRACOLO DELLA VITA.

CANTO

INVOCAZIONE *(Assemblea)*

**“Dio amante della Vita” ridesta in noi
il rispetto per ogni vita umana nascente,
rendici capaci di scorgere
nel frutto del grembo materno
l’opera del Creatore
e fa’ che possiamo accogliere con gioia
ogni bimbo che si affaccia alla vita.**

*Portiamo all’altare una PRIMULA simbolo di
questa Giornata, di una Natura che si
risveglia e torna a vivere, primo fiore di
primavera, portatrice di freschezza e novità
come ogni vita che nasce... con i suoi colori
ispirano gioia, energia e speranza nel futuro!*

BENEDIZIONE

CANTO FINALE